Martedì 20 Maggio 1890 (ABBONAMENTO POSTALE) UDINE (ABBONAMENTO POSTALE) Anno XIV — N. 119.

LA PATRIA DEL FRIULI

GIORNALE POLITICO - AMMINISTRATIVO - COMMERCIALE - LETTERARIO.

In Udine a domicilio, nella Provincia e nel Regno annue Lire 24 semestre . . . . » 12 trimestre . . . . » 6 mese . . . . . . » 2 Pegli Stati dell'Unione postale si aggiungono le spese di porto.

Non si accettano inserzioni, se non a pagamento anticipato. Per una sola volta in IV pagina cent. 10 la linea. Per più volte si farà un abbuono. Articoli comunicati in III pagina cent. 15 la linea.

Il Giornale esce tutti i giorni, eccettuate le domeniche — Amministrazione Via Gorghi N. 10 — Numeri separati si vendono all'Edicola e presso i tabaccai di Mercatovecchio, Piazza V. E. e Via Daniele Manin — Un numero cent. 10, arretrato cent. 20

Conforti e sconforti.

In questa nostra vita italiana s'avvicendano, quasi ogni giorno, *conforti* e *sconforti*. Come suolsi, riguardo alle gioie e ai dolori nella vita dell'individuo, alla fine dell'anno sarà il caso di esaminare *la partita* e di sapere se le prime sieno state maggiori dei secondi, o viceversa.

Così, a questi giorni, ci fu di *conforto* lo scorgere nuove prove di attività in parecchie Associazioni e classi sociali, attività diretta al progresso e al decoro della Nazione, com'anche a vantaggi proprii, però indirettamente giovevoli alla convivenza civile.

Alludiamo dapprima al convegno in Roma di rappresentanti le Società provinciali del *tiro a segno* per la *grande gara*, cui presero parte anche tiratori stranieri. Il *tiro a segno*, tanto raccomandato da Garibaldi e favorito ora dal Governo come un'istituzione paesana, contribuisce all'educazione militare della gioventù, che, a securare l'avvenire della Patria, abbisogna di fortezza fisica, giovevole altresì al carattere e alla vigoria morale. Ed è di *conforto* ormai che certi esercizi sieno doventati generali, anzi abitudine e moda pe' nostri giovani.

Della *gara al tiro* e delle *feste* con cui a Roma la si celebrò negli scorsi giorni, riferimmo nella Cronaca. E ci fu anche di conforto a ben sperare, pe' nostri rapporti futuri con la Francia, l'impressione ricevuta dai tiratori francesi per certe dimostrazioni simpatiche verso la loro nobilissima Nazione. Quei tiratori *repubblicani*, davanti ad Umberto I, proruppero in un rispettoso ed entusiastico: *vive le Roi*, e, ritornati a casa, non dimenticheranno le oneste e liete accoglienze degl' Italiani. Che se si verificherà la notizia di una festa marittima alla Spezia, dove la flotta francese verrebbe a restituire, in certo modo, la visita della flotta italiana a Tolone; se alla Spezia Re Umberto accoglierà Carnot Presidente della Repubblica francese, ecco altri ottimi auspicj per i rapporti amichevoli dei due Stati e delle due Nazioni sorelle. Però aggiungiamo che probabilmente questa notizia è assai *prematura*.

Ma, oltre la *gara pel tiro a segno*, ci fu a Roma un Congresso a preparazione di altra gara dell'intelligenza e del valore letterario. Alludiamo al *Congresso drammatico* presieduto da Ferdinando Martini. Non ci aspettiamo da esso frutti grandi, purtroppo non possedendo ora l'Italia ingegni superlativi per l'arte drammatica; ma sarà sempre stimolo ed indirizzo a quanti vorran porsi nell'ardua palestra, sarà sempre una bella speranza per la restaurazione del Teatro nazionale.

Vedendo gli sforzi di parecchie classi sociali per immegliare proprie condizioni, ed eziandio per esercitare meglio loro uffici e doveri, questo c'è di qualche *conforto*. Quindi il *Congresso dei Vigili* a Roma, ed il *Congresso de' Segretari comunali* a Napoli poniamo nel numero de' nostri *conforti*. Poichè, tanto ai *Vigili* quanto ai *Segretarii* sono affidate mansioni d'utilità sociale; e se loro esigenze ed aspirazioni saranno soddisfatte, avremo la guarentigia di servigj coscienziosi ed utili, nella rispettiva sfera d'azione, tanto nelle grandi Città quanto ne' piccoli Comuni.

Però, negli scorsi giorni, presso ai *conforti*, sorvennero non poche cagioni di *sconforto*.

Noi siamo rispettosi verso la vera Democrazia, e ci professiamo reverenti per la libertà delle opinioni politiche. Però ci attrista non poco il riconoscere come dai settarii si cerchi sfruttare, per intenti biechi, il generoso sentimentalismo de' compatrioti, specie della gioventù inesperta e delle classi meno colte e più impressionabili. A Bologna Bovio tenne l'altro ieri una Conferenza, che, malgrado la splendidezza della forma, riusciva animatrice delle classi operaje ad atteggiarsi ostile verso le altre classi sociali. L'Imbriani *è scritturato* qua e là per Conferenze, che rispecchieranno quelli *ideali* di cui pompeggia a Montecitorio. Cavallotti, non pago ai trionfi del palcoscenico, andrà forse pellegrinando per l'Italia a spiegare *il verbo democratico*. Che più? Studiasi adesso di evocare persino memorie dolorose, su cui sarebbe carità di Patria stendere un velo! Alludiamo ai martiri del trentatre evocati a Genova e alla lapide a Ruffini. Poichè non c'inganniamo attribuendo ai promotori di queste e simili esumazioni e commemorazioni intendimenti settarii, essendo per loro le onoranze ai morti un pretesto di offesa ai vivi e per eccitare nelle plebi desiderii e speranze, con cui si abbiano ad accrescere i dubbi ed il disgusto del presente stato delle cose e a gittare gli animi nelle ansie d'un incerto avvenire. Tutto ciò è a noi di *sconforto*, poichè reputiamo, al contrario, opera di buoni cittadini quella che mirasse alla concordia e alla mutua assidua cooperazione per rassodare l'edificio in conformità alla sacra formula che servì a costituirlo, dopo tanti patimenti della Nazione, con sommo contento nostro e con maraviglia de' Popoli stranieri.

G.

Parlamento nazionale.

Camera dei Deputati.

Seduta del 19. — Presid. BIANCHERI

Sono presenti tutti i ministri.

Bovio respinge l'asserzione di Crispi che la lapide a Carlotta Aschieri in Verona rechi un insulto a potenza straniera.

Crispi si spiega e poi soggiunge:

« Bovio ha i suoi scopi, io i miei; per raggiungerli farò di tutto per non deviare dalla linea di condotta che mi sono tracciato. »

Giolitti presenta due progetti finanziari.

L'ordine del giorno reca: prima lettura della proposta Imbriani d'inchiesta parlamentare sull'amministrazione dei tabacchi.

Imbriani dimostra la necessità, la convenienza, l'urgenza dell'inchiesta. Invita il ministro a presentare un progetto di legge per stabilire un controllo completo e definitivo sulla amministrazione del monopolio dei tabacchi.

Plebano dichiara che nei contratti relativi ai tabacchi non solo non fu osservata la legge, ma furono trascurate le norme più elementari di prudenza. Sostiene poi che il contratto in discussione oltrechè illegale è riuscito dannoso all'erario.

Doda, ministro delle Finanze, insiste nell'affermare che la legalità fu rispettata, che favoritismi non vi furono, che gl'interessi dell'erario furono rigorosamente tutelati.

Si presentano vari ordini del giorno.

Bonghi presenta una proposta perchè la Camera non passi alla seconda lettura della proposta Imbriani. Non la crede conveniente. È dolente che il Ministro delle Finanze la abbia accettata perchè dei sospetti vaghi sopra un'amministrazione sono causa della sua debolezza.

Cavalletto consente con Bonghi.

Pantano vuole che la proposta d'inchiesta faccia il suo corso e insiste perchè sia completa ed estesa a tutta la gestione del 1883.

Di Sandonato combatte la proposta Bonghi. Prega il Ministro delle Finanze ad insistere nelle sue dichiarazioni e la Camera voterà l'inchiesta.

Crispi dice che l'inchiesta voluta da Imbriani è vaga ed indeterminata. Il governo, che non teme la luce, la accettò perchè l'opinione pubblica non fosse turbata. Acconsente però nelle considerazioni giustissime di Bonghi. Ad ogni modo il ministero si rimette alla Camera e dichiara che si asterrà dal voto.

Imbriani dice che dopo ciò tutte le precedenti dichiarazioni ministeriali vanno in fumo. Si vede che il ministro non voleva e non vuole l'inchiesta. Lascia giudice il paese di questo contegno del governo e per conto suo insiste nella primitiva sua mozione.

Biancheri mette ai voti la proposta di Bonghi.

Mentre si sta per votare, Imbriani grida: abbiamo una domanda d'appello nominale!

La Camera approva a grandissima maggioranza la proposta Bonghi, contro la quale votano soltanto una cinquantina di deputati.

Il ministro Doda dichiara che, nonostante questo voto della Camera, fedele alle sue dichiarazioni precedenti, invierà tutti i documenti relativi ai contratti dei tabacchi alla commissione del bilancio perchè li esamini e dia su di essi il suo giudizio.

Imbriani si lagna col presidente che non sia stata accolta la domanda di votare per appello nominale.

Biancheri risponde: doveva presentarla a tempo.

Imbriani: mi permetta di dirle che questa volta ella volle seguire il ministero (*rumori, interruzioni.*)

Biancheri non ammette si impugni la sua imparzialità.

Riprendesi la discussione del bilancio dell'istruzione, e si comunicano varie interpellanze.

L'insediamento del governatore del Tigré.

Adigana, 19. Il 17 corr. Mesciascià fu insediato da Ras Mangascià, a nome di Menelick, governatore di Adua sino al Mareb.

La cerimonia fu imponente. Mesciascià in presenza di Antonelli, di Salimbeni e degli ufficiali italiani di scorta, giurò sulla croce e sul vangelo che non avrebbe mai fatto nulla per turbare la pace coll'Italia, ed avrebbe rispettato quanto ha stabilito il Negus.

Fu subito pubblicato un editto per annunciare l'insediamento di Mesciascià ed il completo accordo cogli italiani conservandosi, circa i confini attuali, lo stato di fatto tra il Mareb ed il Balesa.

Salimbeni parte oggi per raggiungere Menelick con guide, portatori e scorte d'onore fornitegli da Mangascià.

La sistemazione politica del Tigrè può ormai considerarsi un fatto compiuto.

Congresso dei Segretari Comunali

Napoli, 19. Nella seduta di ieri, venne approvato il segnente ordine del giorno:

Il Congresso, riferendosi alle precedenti risoluzioni e voti formulati dalla Classe in più occasioni, afferma il diritto nei segretarii ed impiegati comunali alla pensione di riposo: fa voti perchè il diritto stesso, senza pregiudizo di quelli acquisiti, venga sancito per legge mediante la istituzione di un monte pensioni cui debbono contribuire, con gl'interessati, anche i Comuni e possibilmente lo Stato.

E domanda altresì che, per difetto della relativa liquidazione, venga comunicato il servizio successivamente prestato in diversi Comuni e sia inoltre tenuto conto del servizio anteriore alla promulgazione della invocata legge.

Minaccia di un serio conflitto russo-turco.

Costantinopoli, 18. — La Porta, non avendo risposto all'ultima nota russa concernente il pagamento degli arretrati dell'indennità di guerra, Melikoff diresse una nuova Nota domandante energicamente che i proventi delle ultime operazioni finanziarie sieno adoperati anzitutto a soddisfare la Russia, altrimenti la Russia si dovrebbe riservare di prendere delle misure.

Cronaca Provinciale.

Il banchetto d'onore al Pretore Dott. Cristofori.

Palmanova, il 18 maggio.

Raffermando il bel costume, ch'affratella sempre più funzionari e cittadini, jersera, alle 8, ebbe luogo, in quest' *albergo Brugger*, il banchetto d'onore al Dott. Gio: Batta Cristofori, Pretore, ultimamente trasferito al mandamento di Sacile.

S'erano convenuti intorno all'egregio Magistrato: il Sindaco Dott. Antonio Antonelli, l'Assessore Dr. Pietro Lorenzetti e il Vice segretario municipale Pietro Plazzogna; l'Ispettore delle guardie di finanza Carlo Baudi, il Tenente Gio: Batta Cumino e il Ricevitore doganale Eugenio Degan; il Capitano in ritiro cav. Giuseppe Gauthier; il Delegato di s. p. Nicolò Tomatis e il Maresciallo de' rr. cc. Giuseppe Duin; il Presidente della soc. operaja Cesare Michielli; il Medico Dott. Ascanio Tami; il Cancelliere della Pretura Giuseppe Pellegrini e il Vice Cancelliere Cesare Locatelli; il Ricevitore del dazio consumo, Antonio De Simon.

Si scusarono, con belle lettere, di cui fu data lettura in principio del banchetto, di non potervi, per circostanze impedienti, assistere: l'Avvocato Cav. Dott. Gerolamo Luzzatti, il Medico dott. Stefano Bortolotti, l'ufficiale di dogana Edoardo Savi.

La più schietta cordialità regnò sovrana nell'eletto convegno, che si protrasse fino alla mezzanotte. Sturate le prime bottiglie, prese la parola il Sindaco:

» L'intelligenza e lo studio (disse) uniti
» a sentire squisito, ci dànno l'uomo
» che s'avvicina alla perfezione Se poi
» queste qualità si riscontrano in chi
» amministra la Giustizia, noi abbiamo
» il tipo del vero magistrato.

» Agli ozî, che V'offre la Vostra for-
» tuna, Voi egregio sig. Pretore, prefe-
» riste e preferite il lavoro, diretto,
» non già al Vostro, ma all'altrui van-
» taggio, e nel breve tempo, in cui eb-
» bimo l'onore d'avervi Magistrato, rile-
» vammo in Voi sapere, bontà d'animo,
» imparzialità, e una lealtà di carattere
» unica, anzi che rara. Quindi, nella fami-
» glia, Voi padre e marito affettuoso;
» nel tempio della giustizia, Giudice inte-
» gerrimo; dovunque, cittadino egregio.

» Dolenti per la Vostra partenza, i
» nostri voti V'accompagneranno a Sa-
» cile, e se essi, come speriamo, saranno
» esauditi, Voi otterrete tutte le soddi-
» sfazioni, che ben meritate.

» Con questi auguri, io quale Sindaco
» e amico, bevo, e invito Voi, signori,
» a bere alla salute del nostro Pretore
» Dott. Gio. Batta Cristofori, e alla sa-
» lute della sua carissima famiglia. »

Le parole del Sindaco destarono nel Dott. Cristofori una commozione irrefrenabile che si propagò fra' tutti i presenti. A quetarla non ci voleva meno dell'espansiva cordialità di tutti e de' fervidi generali auguri.

Appresso, il D.r Lorenzetti lesse dei versi, dal titolo *Poesia e giustizia*, dedicati al magistrato, che s'onorava (1),

(1) Questi versi del Dott. Lorenzetti e il suo brindisi *Sacile*, di cui più innanzi, verranno stampati domani.

Appendice della PATRIA DEL FRIULI 16

Naufragio!

ROMANZO.

Versione libera dal tedesco; D. Del Bianco.

Dove però il vilucchio marino si arrampica colle sue spire intorno agli alti gambi di canna ricchi di esili pannocchie, dove le ombrellifere piante acquatiche dalla forma di scudi tra i verdi giunchi ondeggiano al vento, gli è certo che il suolo arenoso non sempre giace sott'acqua.

E finalmente, dove alberelli, dalle bacche a capsule variopinte e vellose che ti si attaccano alle falde del cappello quando tu stentamente ti apri un varco tra i rami spinosi, formano spessi e folti cespugli e vi s'inframmezza qualche pianta fruttifera; ivi è terra ferma, che sol qualche volta, in basso, è dalle acque ricoperta.

Se il navigante che vi sbarca non conosce queste degradazioni dei vegetali; può siffattamente smarrirsi, che un intero giorno non gli basterebbe ad uscire del silvestre impervio sito.

Qando Timar attraversò la fitta siepaglia dai grappoli di fiori sanguigni s'aprì un passaggio, scôrse improvvisamente a sè dinanzi quel che cercava: un'isola vera.

Chiaro appariva esser questa un'isola di formazione recentissima, che invano sarebbesi cercata anche sulle ultime carte, dovuta al capriccioso lavorio del fiume.

Nel letto del ramo destro danubiano da lungo tempo v'era una roccia alle cui basi i flutti edaci avevano formato un largo banco di sabbia. Ora, durante una inondazione invernale, quando immensi massi di ghiaccio fluttuano minacciosi sulle onde; un d'essi rovinò infrenabile contro l'isola di Ostrowa, ne strappò una punta e trasportò con essa e terra e pietre ed un'intera boscaglia: e la caotica alluvione depose sovra il banco sabbioso depositatosi vicino alla roccia, fomando così la nuova isola.

Nuove inondazioni sopravvennero e tutto all'intorno deposero loro fanghiglia putrida. Dall'umus delle piante disbarbicate altrove e quivi scompostesi, sprigionossi una vegetazione silvestramente varia e crebbe rapida — quasi natura volesse affrettarsi a nascondere con verde manto l'opera sua distruggitrice; e così in quel punto del Danubio si fissò la nuova isola — un'isola che a nessuno apparteneva, dove nessuno comandava: nè principi nè autorità locali; dove non c'erano sacerdoti e nè proprietari; un'isola che non faceva parte di nessun Distretto, di nessuna Comunità, di nessuna Diocesi.

Nel territorio serbo-turco s'incontrano spesso di tali punti paradisiaci, dove nessuno affatica la terra coll'aratro e nessun la dispoglia colla falce e nè manda le sue greggie a divorare fin gli ultimi fili d'erba. Quel suolo è la patria delle fiere soltanto... Pure, chi sa che nol sia di qualche altro essere ancora?

La spiaggia settentrionale dell'isola chiaramente rivela la sua genesi. I cumuli di sabbia sembrano tante barricate spaccate giù verticalmente coll'accetta: e, curioso, v'incontri talora delle palle rossigne grosse come una testa umana e talora de' blocchi maggiori, come botti; radici di giunco e tronchi putrescenti d'albero tengono assieme quei blocchi. Verdi o scure conchiglie fluviali ricoprono i punti meno profondi.

Per contro, sulle rive paludose, trovi scavate delle buche a forma di caldaja, dove al rumor d'un passo che s'avvicini centinaia di tartarughe corrono a nascondersi: e son esse che quelle buche hanno scavato, col loro grugno appuntito.

Una siepe di cespugli spinosi dai curvi rami rossigni pioventi al suolo corre lungo tutta la spiaggia. Ogni inverno quando su per le acque deserte viaggiano i soli bastimenti di ghiaccio, que' poveri alberelli vengono divelti, e dispersi chi sa dove — forse a popolare di loro flessuose fronde nuovi banchi ed a nutrire delle lor bacche acerbe gli uccelli migratori che allietano coi loro trilli i mesti paesaggi danubiani.

Quivi s'inoltrò Timar col suo battelletto, e ligollo ad un tronco di salice.

Penetrando più addentro, ei dovette aprirsi la via attraverso una folta macchia di annosi pioppi e di salici, che le frequenti bufere avevano curvato ed ammonticchiato un sovra l'altro, e fra i quali crescevano pur rigogliosi gli spini; mentre un dolce aroma spandeva la valeriana, crescente dovunque c'era un palmo libero di terreno.

Una conca nascosta, dove non albero e nè cespuglio cresce, dalla superficie acquitrinosa, è splendidamente smaltata di variati fiori: il miosotide, il ranunculo, la belladonna, il panporcino, le margherite pratensi, la reseda volgare, l'erba di San Giovanni, le consolide v'intrecciano i lor fiorellini multicolori — dall'azzurro pallido al rosso di fuoco.

Con assiduo lavoro le api ronzando volano di fiore in fiore: la vita loro qui trascorron esse liberamente, e nè devono al rapace uomo tributare i frutti di loro diuturne fatiche.

E dopo questa oasi variopinta, ricomincia la vegetazione boscosa. Ai salici, ai pioppi si frammischiano gli alberi fruttiferi. Il biancospino s'intreccia alla lor base, e il grato suo profumo espande per ogni dove. Il livello dell'isola è quivi più elevato.

Timar si fermò e stette in ascolto.

Nessun romore.

Di selvaggina quadrupede in quest'isola, nessuna traccia. Le ripetute alluvioni l'affogò, la distrusse.

E nemmeno, tra i volatili, qua si vedevano allodole e nè piccioni: sull'isola maledetta forse non poteano vivere. Essi non abitano che i territori ove dimora l'uomo, dove l'uomo semina e raccoglie.

Nondimeno, due creature lascian credere che sull'isola sia qualche umano vestigio; le vespe ed i merli. Entrambi questi alati hanno la ghiottoneria delle frutta migliorate dall'uomo.

Dove pendono agli alberi giganteschi nidi di vespe e dentro infra i boschetti fa il merlo sentire il suo fischio; gli è certo che vi sono frutta gustose.

Timar seguì il fischio del merlo.

(Continua)

Il Delegato Tomatis, con belle parole improvvisò un saluto al Giudice, al Cittadino, all' Amico, e il Vice Cancelliere Locatelli lesse pure e distribuì bellamente stampato, il seguente acrostico friulano:

Al Dr. Tite Cristofori,

Pretor trasferit a Sacil.

—

ACROSTICO.

Cumò, che han ditt i altris, vegni fur,
Rispetabil amis, anchie la me:
Io pur la me peraule, che dal cur
Sclopetà, lo nei sbarà'e come che è.
Tantis grazis, Pretor, pe' so bontât,
'**O** il dis par dugg che chi lu vin provât:
Fin che l'é stât fra no, l'é stât, chiar sior,
Olsi dì amì, ben plui di superior.
Restin soi masse prest, ma da bon si,
Il Diò, cha'a'l tiess lis chiossis, l'ùl cussì.

E poichè, oltre alla prosa, scaturivano anche i versi, chiuse il Dr. Lorenzetti la serie dei brindisi col suo intitolato *Sacile*, che si volle dei commensali ripetuto.

Il Dott. Cristofori sempre commosso rispose a tutti, con acconce parole manifestando i savi sentimenti di riconoscenza e dichiarando serbare di Palmanova imperitura e cara memoria.

Come ho detto, il convegno geniale finì alle 12.

— Stamattina poi, la maggior parte de' partecipanti al banchetto si recò ad accompagnare il Dott Cristofori alla stazione e a dargli il saluto della partenza.

Il miracolo di un santone.

Gemona, 19 maggio.

Viticultori!... A che fine tante pompe: La gloriosa, la Ballada, la Brillante ecc. ecc? A quale scopo tanti specifici: Zolfo, solfato di calce, solfato di rame inglese, e zolfo al solfato di rame ecc. ecc.? Forse per salvare le viti dalla peronospora, filossera e dar la caccia a tante bestie divoratrici dei nostri vigneti?.. Via tutti questi ritrovati chè tutte son industrie senza esito sicuro ed efficace. Volete conoscere il vero, unico ed infallibile rimedio, che meriterebbe d'essere brevettato in una tavola di bronzo a perpetua memoria dell' invenzione? Il magno saccerdote di Alesso, novello taumaturgo in questi tempi così critici per l'agricoltura, ha benedetto con tutto lo studio della sua scienza benedizionaria una grande conca di acqua, poi invitò le buone donnicciuole a prendere di quest' acqua per inaffiare le viti affine di preservarle dalle tante malattie e mettere in fuga i scarafaggi (scussons e torteons) Ed esse beate chiamandosi, stavano estatiche a contemplare quelle bestiacce che ratte se ne fuggivano verso i monti dirupati a fare la loro condanna.

Questo fatto di nuovo conio l' ho sentito da un Tizio, testimonio oculare, che fu colà a farsi benedire per rimettersi dall' itterizia. Orsù dunque; mano ai fiaschi, acqua non ci manca; eppoi se ce ne farà di bisogno, con una taumaturga in suflazione starà poco a benedire tutto il lago vicino, il quale, com' io credo, basterà per tutta la nostra italica penisola. Ma intanto sarebbe desiderabile che i devoti procurassero, per debito di giustizia, al loro magno pontefice una medaglia onorifica, come benemerito della pubblica superstizione.

Nardo.

Adunanze dei Comizi Agrari.

Attimis 17 maggio

Qualche anno fa il Comizio Agrario di Cividale era giustamente posto fra i più attivi della Provincia; ora però, mi sembra voglia venir meno alla buona fama che si era così meritatamente acquistata. L'inerzia nella quale è caduta questa istituzione è tale, che già siamo alla metà di maggio e non si parla ancora dell'adunanza generale che entro questo mese deve essere tenuta come stabilisce l'articolo 18 del regolamento 18 dicembre (1878) pei comizi agrari.

A chi sta a cuore questa istituzione faccia ch'essa riprenda la vita attiva di prima; e ciò potendo ottenere, come speriamo, si renderà notevole vantaggio all'agricoltura del distretto di Cividale, che tanto deve alla vita del Comizio.

Bambino morto di percosse.

A Remanzacco, il fanciullo Zamparo Pietro di Leonardo, d' anni 6, moriva in seguito a forti percosse ricevute. L' autorità giudiziaria procede.

L' incontro di Umberto I
e del Presidente Carnot alla Spezia.

Nella *Gazzetta Piemontese*, giuntaci ora, troviamo la seguente lettera dalla Spezia:

Non ostante tutte le smentite più o meno ufficiose, vi confermo che negli scorsi giorni giunse a Spezia da fonte autorevolissima la notizia che era prossima la venuta nel nostro golfo della squadra francese. Il giorno dell' arrivo della squadra non è ancora fissato, ma ciò che vi posso asserire, senza tema di essere smentito, si è che, appena la squadra francese avrà gettato l'ancora nel golfo, il presidente della Repubblica francese partirà per la via del Moncenisio per recarsi a Spezia, accompagnato dagli ambasciatori Menabrea e Billot, che hanno trattato di questo convegno, e qui sarà ricevuto da Umberto. La gita di Menabrea a Roma e di Billot in Francia non ha avuto altro scopo che di trattare e concludere questo convegno. Non a caso l' ambasciatore Manabrea, reduce da Roma, si fermò a Spezia.

Per tale circostanza la nostra squadra si troverà pure riunita nel golfo. Unberto e Carnot, a bordo del *Savoia*, passeranno in rivista le due squadre. Per questo fausto avvenimento Spezia sarà splendidamente illuminata. Vi saranno pure regate e corse velocipedistiche, concerti musicali sulle piazze principali, fiaccolate e una gran serata di gala al politeama *Duca di Genova*, illuminato a luce eletrica. Vi manderò quanto prima maggiori particolari ».

Il principe di Napoli in Crimea.

Sebastopoli, 19. Il principe di Napoli giunse iersera per la via di terra. — Egli comincierà oggi la visita dei campi di battaglia proseguendo mercoledì il viaggio per Odessa,

Eletto Costa!

A Bologna, 2o Collegio, è seguita domenica un' elezione politica.

Il dott. Musini, socialista, dopo il voto della Camera sulla questione Costa, s' era dimesso per lasciar il suo seggio al correligionario e per dar luogo a una dimostrazione contraria alla Camera e in favore del condannato per i noti fatti di Roma.

Intanto il Costa era stato rieletto, dopo le sue dimissioni, a Ravenna. Ma questo non distolse lui e i suoi partigiani dal presentarlo agli elettori di Bologna 2. E venne eletto con voti 4394.

Cronaca Cittadina.

Bollettino meteorico

Stazione di Udine — R. Istituto Tecnico.

Lunedì 19-5 90	ore ant. 9	ore pom.	ore pom.	giorno 20 ore 9
Barometro ridotto a 0° alto metri 116.10 sul livello del mare millim.	749.7	749.9	751.1	751.6
Umidità relativa .	69	62	93	93
Stato del cielo . . .	sereno	sereno	sereno	misto
Acqua cadent. mm.	—	—	—	—
Vento (direzione .	—	SE	—	—
Vento (veloc. cm.	0	2	0	0
Termom. centigr.	17.5	20.7	15.5	17.7

Temper. mass. . 24.7 | Temperatura minima
» min. 12.5 | all' aperto 8.9

Telegramma meteorico

Dell' Ufficio centrale di Roma.

Ricevuto alle ore 3 pom. del 19

Venti deboli intorno a ponente, cielo sereno nell' Italia inferiore, vario con qualche temporale al Nord.

L' on. Solimbergo

fu nominato Vice presidente della Società Dante Alighieri di Roma.

Tiro al piccione.

Domenica, alcuni Soci di questa nuova Società si esercitarono, in via privata, al tiro. Anche questa giornata fruttò qualche cosa ai poveri orfanelli dell' Istituto Tomadini, cui venneró mandati in dono cinquanta piccioni.

Guasto alla Ferriera.

Ieri, allo Stabilimento Ferriere di Udine, mentre il macchinismo pei lavori di cilindratura stava fermo, si guastò una valvola interna.

Perciò questi lavori si doverono sospendere, e resteranno sospesi finchè non si sia riparato al guasto, mentre gli altri continuano.

Nessuna disgrazia di persone.

Il danno sale a qualche decina di mille lire.

Corte d' Assise.

Il 30 ottobre passato anno si cominciava alla nostra Corte d' Assise il dibattimento della causa in confronto di Venceslao ed Ilario fratelli Menazzi di Terenzano quali sospetti di aver dato fuoco il 4, 6, 7 marzo 1889 ad una stanza della loro abitazione destinata a stalla, ad una *meda* di paludo nel cortile ed alla stalla adiacente all' abitazione stessa con adiacenze ed attrezzi per *lucrare* — diceva l' Atto di accusa — il premio dalla Compagnia assicuratrice Riunione Adriatica e sottrarsi alle spese della disinfezione di quelle stanze loro prescritta in seguito a manifestatasi epizoozia nel bestiame.

Nella successiva udienza 3 novembre 1889 la Corte ordinava l' arresto dei testimoni Lauzzana Ferdinando, Galuzzi Luigi detto Toffo e Paroni Giuseppe, di Terenzano, sotto l' imputazione di falsa testimonianza e rinviava a tempo indeterminato la causa Menazzi.

Ricordiamo che questo incidente provocò vivaci dibattiti fra il Pubblico Ministero e i difensori avvocati Girardini e Bertaccioli.

Oggi la causa si ripiglia in confronto dei fratelli Menazzi e dei testimoni arrestati: *appiccato incendio* con contorni *di falsa testimonianza.*

Difensori pei Menazzi gli avv. Girardini e Bertaccioli; pei testimoni l' avvocato Baschiera.

Arresto.

Dagli agenti di P. S. venne arrestato jeri Florit Pietro di Domenico, suonatore di violino, per oltraggio al pudore.

Verzegnis-Clauzetto.

Nomi di due villaggi ormai noti nel mondo scientifico ed in altri siti per le famose istero — demonomaniache il primo — per gli occupati dagl. spiriti maligni il secondo, coi relativi cacciatori... di spiriti.

Ora, alcuni soci della Società Alpina Friulana, — come dal programma, intrapresero la escursione — che, dopo tutto, voglia o non voglia, equivalse ad una bella salita come resistenza — non avendo come in quella la soddisfazione, giunti su d' una cima di dire: tutto quanto vedo intorno è mio... coll' occhio. — A Tolmezzo sabbato sera trovarono pronta la guida — portatrice, e via per Verzegnis - (7.20 - 8.20) passando sui ponti di legni provvisori il Tagliamento, sul primo dei quali anzi giorni fa precipitò una ragazzetta — ma non si capisce il perchè, essendo solido abbastanza e con il relativo parapetto — Basta!

Oggi, intanto, il Consiglio comunale di Verzegnis è chiamato a pronunciarsi per la costruzione d' un ponte - pedone stabile in ferro e legno. E così sia.

Ci aspettava su di un' altura il cortesissimo sig. Segretario Comunale — ci aspettava nell' osteria della di lui suocera una eccellente cena e non meno che un buon letto dove riposare per esser freschi per l' indomani..: ma ahimè! Si fè i conti senza il cane di casa, del resto una buonissima bestia, che tutta la notte non fè che farsi capire, vegliar esso alla nostra sicurezza — Alle 3, partenza; il tempo era imbronciato, ma ci vuol altro a pretenderlo sempre e per tutti sereno nel *cammin di nostra vita!*... — Qualche volta ed anzi molte volte bisogna proprio far a meno *dei rai del ciel cortese* — e cio nulla ostante *il core non deve tremare, il piede non deve vacillare* — Traversammo Ciaicis (frazione dove precisamente stavan le matte, e in talune ancora persistono certi fenomeni) e quivi ci congedammo dall' egregio segretario che ci aveva voluti accompagnare alzandosi a quell'ora mattutina — dicendo che poi avrebbe lavorato a mente più serena. — Così facessero tutti gli impiegati — ed allora anche sarebbe loro permesso andar in ufficio alle 10 far colazione alle 11 — fumar la sigaretta alle 1 p. e andar a pranzo alle 3 —

Il paesaggio appena illuminato dai crepuscoli mattutini era bello nella sua gravità — boschi e montagne — montagne e boschi — mano mano poi che ci si alzava, comparivano praterie smaltate dei più bei fiori... oh tavolozza dai colori placidi, timidi! — campi intieri di miosotis (*non ti scordar di me*) — rammoli, vermene et. et. et. E là a sinistra il monte Piombat colla sua mantellina a larghi campi di neve, ed a sinistra il Verzegnis avvolto nella nebbia — che poteva diventar pioggia —

Si giunse sulla sommità della Sella, cioè a poco men che mille metri, alle 5 e sei minuti. — Breve sosta per contemplar il panorama: in fondo in fondo sulla vallata lasciata splendevano le ghiaje dei Rivoli bianchi — e l'Amariana, e di fronte, cioè da dove si dovea discendere, il bacino dell'Arzino coi nevosi dossi ancora del Valcalda. — In una casera un po' nella discesa, piccolo asciolvere e poi giù sempre fra le quercie e fiori, creste e burroni. Si giunse alle 6 e mezza a Pozzis, ultima frazione del comune di Verzegnis (1). Congedammo la guida e tirammo avanti per la valle dell'Arzino — garantendo che ci vuole un buon caval di S. Francesco per calpestare tutti quei sassi che si trovano prima e poi di canal di S. Francesco. La vallata è squallida, brullo-africana. L'Arzino corre quasi sempre incassato fra roccie. In taluni siti è bello nella sua selvaggia bellezza, dalle acque verdi smeraldo frementi, spumeggianti, polverizzate.

La vallate s' apre alquanto dopo passato un ponte in pietra — e si scorge fra verdi boschi e prati — come un oasi — S. Francesco. Vi giungemmo minuti dopo delle 8. E ci si occupò per un asciolvere un pò più solido.

Un' oretta di riposo e avanti!

Alle 9,55 si cominciò a trovar un po' di strada buona che l' oste di S. Francesco spera sarà continuata fin là — quando sarà compiuta quella che la splendidezza del signor Cecconi fà costruire per venir a visitare la sua culla e pare anche la sua futura tomba (appartamento che bramo resti pure per lunghi anni d' affittare), avendo egli lassù sul colle di Rett fatto costruire una Cappelletta. Passammo un' ultima volta l' Arzine su d' un bel ponte di pietra che esite dal 1880 e sù — ahimè, sù di nuovo!.. Eravamo discesi fino a 400 metri circa, ed ora, bisognava risalire un' altra creta verso i 1000. A Pielungo una sosta, onde aspettare... a pie fermo qualcuno che doveva venirci incontro ed aver apparecchiato un lunch. Oh! Quei si godevano loro, ad Anduins, la birra di Graz — la bell' opera del Cecconi, che ivi comincia la strada aperta a forza di mine, e forse forse anche le acque solforose — nè punto si pensava che noi pure avevamo sete.

E su per una strada ripida e sassosa. Finalmente anche questo dosso era superato e si sperava respirare. Si godeva il bel panorama di tutte le verdeggianti e fiorite colline d' intorno — seminate di case e casere, ma quasi vuote ancora. Bel paesaggio davvero. Meduna — Cosa Tagliamento.

Il Cavallo, il Cansiglio a destra, i monti di Vito d' Asio a sinistra — il Fajet in fondo... Ma Clauzetto ci aspettava e via — altre rive, altri sassi (oh! sassi dell' amor mio), le acque del canal di Vito d' Asio — e su per un viottolo e giù d' un altro. Finalmente, senza tirarla tanto apparve il campanile di Clauzetto colla bandiera — Ungherese!..

Alle due in punto ci precipitammo nella locanda onde strappare ai compagni qualche boccone. Quelli, del resto, furono previdenti e provvidenti.

Io non riuscii a vedere che un ultimo atto della indecente commedia che si lascia ancora recitare lassù, spirando il famoso secolo XIX.

Ha! parola d' onore, muove schifo — ribrezzo — e ti pizzicano le mani vedendo quegli esorcizzatori! Ma signori governanti, ben lo sapete quanti milioni vengono inghiottiti per le spedalità dei poveri pazzi — e lasciate che qui si semini il contagio di malattie moralmente contagiose! Permettete che miserabili stranieri (Slavi, grazie a Dio) esercitino il loro stupido mestiere, mentrechè fatte espellere qualche povero diavolo che al momento non ha di che comperarsi il pane — fate mettere in prigione taluno che alza un po il gomito — e tollerate una si degradante, lurida, schifosa obbrobriosa tragi-comedia — Ah! c' è da diventar rossi rossi, più che qualunque republicano, compreso l' on. Imbriani.

Ma basta; speriamo!

Dopo una rapida discesa, passando

(1) Famosa pei suoi cacciatori di camosci.

IL APPENDICE della Patria del Friuli. 6

Conversazioni igieniche

(Contin. v. n. 69 del 21 marzo corrente anno.)

—

Parte igienica. — Nell'arredare ed abbellire le pareti degli appartamenti bisogna evitare l'impiego di pitture o tappezzerie in carta o colori che possono spandere nell'aria polveri tossiche come piombo od arsenico (color verde): così pure i fiori artificiali a base di arsenico: oltre a ciò tali parati ritengono l'umidità, le esalazioni malsane e la polvere. Su tal proposito si ricordano accidenti d' intossicazione e si rinvenne arsenico nelle urine degli avvelenati; nè meno numerose sono le disgrazie causate dai colori a base di piombo. Il bianco od ossido di zinco ed il bismuto potrebbero sostituirsi con vantaggio alla cerussa o bianca in tutte le sue applicazioni.

Perfino la colla con cui la carta viene fissata al muro può divenir causa d'infezione negli appartamenti umidi, poichè si corrompe, massime quando le tappezzerie sono sovrapposte le une sulle altre, e racchiudono in esse dei fermenti e dei germi in quantità, che si decompongono in altrettante materie organiche, come succede in un letamaio. A tale inconveniente sarebbe facile ovviare mescolando ad ogni Chilogramma di colla, per impedire che si guasti, 15 a 20 grammi d'acido borico.

L'umidità della casa dipende molto dalla data della sua costruzione. Molta è l'acqua che indipendentemente da quella contenuta nei materiali adoperati, s'introduce nelle pareti in costruzione. Petenkefer calcolò che in una casa nuova di tre piani di m. 14 di lunghezza per 11 di profondità e 16.5 di altezza, si contengono almeno 83500 litri di acqua, di cui la metà circa è introdotta per la preparazione della calce. Questa grande quantità d'acqua non può evaporarsi se non molto lentamente, e per effetto di una buona ventilazione, che si faccia attraverso le pareti. Così l'aria è suscettibile di ricevere quella umidità, ed il suo acido carbonico lega l'eccesso di calce igroscopica.

Quì è dove possono avvenire inganni molto dannosi, perchè si può apparentemente prosciugare colla respirazione animale e con mezzi artificiali le pareti. come le combustioni ordinarie, sviluppando nell'interno degli ambienti molto acido carbonico, così da formare uno strato superficiale di carbonato di calce. mentre nell'interno del muro resta l'acqua che esce poi più tardi quando quel primo stratto sottile viene a cadere.

Sarebbe quindi necessario che i regolamenti determinassero uno spazio di tempo non minore di due anni dalla cominciata costruzione e non minore di un'anno dal compimento dei muri maestri, da lasciarsi per tal tempo allo stato rozzo, prima che possano venire abitati

Sono troppo frequenti i casi in cui gli speculatori cedono a basso prezzo gli alloggi di fresco costrutti a disgraziati, che attratti da buon mercato trovano in essi una lunga serie di malanni. Quante persone invece non badano ad altro che cercare l' abitazione vicino all' ufficio od al negozio, all' opificio, poco curandosi e della situazione e se la casa è fabbricata da poco!

È una vergogna anche pei padroni di casa, e tali speculatori si rendono colpevoli d' un vero delitto. Difatti, se un uomo volesse gettarsi dalle finestre della loro casa, non lo impedirebbero essi? non lo aggrapperebbero a rischio di rompersi anche le faldine del loro abito? Ma per contrario poi si credono autorizzati, sotto il pretesto che gl' inquilini asciugano la loro casa, i loro appartamenti, di vendere reumatismi, gotta, rachitide ed anche scorbuto e tant' altre sorta di malattie! Non li privano forse della salute, ch' è il maggiore dei beni?

I danni delle pareti umide sono molteplici e gravissimi, anche solo dal lato della salute, e Bennin dice: l' umidità della casa è la causa diretta della più parte delle nostre malattie. Le pareti umide sono impermeabili all' aria e quindi impediscono negli ambienti questo mezzo naturale di ventilazione: diventano facilmente substrato propizio per lo sviluppo di certe muffe, ed altre vegetazioni organiche, microscopici crittogami, le cui spore o semi, sospesi nell'aria possono essere assorbiti a detrimento della salute: nonchè di germi infettivi molto perniciosi; decompongono i colori di cui siano rivestite le pareti, versando negli ambienti, insieme al vapore d' acqua emesso, i principii venefici che quelle contengono: son sempre fredde, e per ultimo mantengono nell' ambiente un' aria eccessivamente umida.

Le malattie più frequenti a verificarsi quali conseguenze dell' umidità delle abitazioni sono le affezioni catarraii i reumatismi articolari o muscolari, febbri intermittenti, nefriti, idropi, albuminuria, scrofola, rachitide, scorbuto, anemia, tisi ecc. In generale malattie di lento corso, quando non siano fra le più gravi infettive, per la disposizione avvenuta antecedentemente di germi specifici. È certo che i germi della tisi devono in queste case trovare sede molto opportuna per perpetuarsi e diffondersi. A tal proposito alcune autorità pensarono che sarebbe stato bene di proibire ai pazienti tisici di sputtare sul terreno, anche nella pubblica via, temendo che lo sputo essiccatosi e ridottosi in polvere possa essere inalato dai passanti. Tuttavia come regola generele si può ritenere che questo difficilmente accade: una volta mescolatosi coll' aria atmosferica, l' agente infettivo viene così rapidamente diffuso e diluito nel vasto oceano aereo ch' esso perde praticamente ogni possibilità di riuscire dannoso. Il barillo tubercolotico di Koeck non è capace di moltiplicarsi al di fuori dell' organismo umano.

Riguardo all' igiene della ventilazine ne abbiamo già parlato nel paragrafo corrispondente: basterà aggiungere che nello stesso modo che la luce non è mai troppa, così non è mai bastante l' aria pura. Aria e luce sono elementi di vita, dice l' Alfieri.

Lo stesso dicasi pel riscaldamento, solamente qui di passaggio noteremo che molti sogliono chiudere la valvola o serranda della stufa non appena i combustibili, carbone o legna, sono bene accesi, credendo che producano mortiferi gas solo nei primi momenti della combustione. La cosa non è precisamente così. È vero che i combustibili nell' accendersi svolgono gas irrespirabili in quantità maggiore che non quando sono ben accesi: ma egli non è men vero che distraggono sempre ossigeno all'aria e producono sempre nocevoli gas fino a che sono accesi. — Se la stufa poi è di ferro o di ghisa, è necessario avvertire di non far diventare caldissime ed incandescenti le pareti perchè svolgono facilmente una grande proporzione di gas acido carbonico: le pareti si fanno permeabili ai gas della combustione, i quali trapelando al di fuori si mescolano coll' aria della stanza producendo mal di capo, vertigini e tremolio, siccome osservarono Toost e Saint Clair - Deville, e molti altri, nelle scuole riscaldate con apparecchi di ghisa. I quali malanni sono anche da attribuirsi in parte all' odore disaggradevolissimo che spandono le stufe caldissime; odore che deriva forse dalla decombustione delle sostanze organiche dell' aria venuta a contatto delle pareti della stufa. — È utile collocare un grande recipiente d' acqua sulla stufa; si ha così il vantaggio che l' aria della camera non si fa troppo secca, e non si spoglia troppo di quei vapori acquei, che l' aria atmosferica deve contenere sempre per trovarsi nello stato igienico.

Dott. Patrignani.

(Continua)

(1) Ufficio sanitario dello stato di Maine (Stati Uniti d' America).

per Vito d'Asio — e col canochiale ammirando i lavori di Anduins, si giunse a Cossiacco — donde con vetture fino al Tagliamento che si passò in barca (1), e poi a S. Daniele e poi il tramvai ci depose alle 9 1|2 a Porta Gemana.

La gita è bella — interessante anche, da per una volta tanto.

Non dimenticherò mai i sassi e le ... sesse di Clausetto.

19 maggio 1890.

L'Alpinista d'acqua dolce.

(1). Fra un ranio e l'altro ci fu dato conoscere il cav. Cecconi.

Comunicazioni della Camera di Commercio.

Importazione della foglia di gelso. — L'importazione della foglia di gelso può avvenire, oltre che per le altre dogane, anche per quelle di Mediuzza, Torre ... uino, S. Andrat, Prepotto, Stupizza.

Importazione temporanea dei bozzoli. — Le dogane autorizzate all'importazione temporanea dei bozzoli sono quelle di Udine, Palmanova, Trivignano e Visinale.

I bozzoli freschi non hanno bisogno del certificato di provenienza. Questo certificato, munito della vidimazione del Console di Trieste, è richiesto soltanto per l'importazione dei bozzoli *diseccati* (art. 42 del regolamento)

La dichiarazione per temporanea importazione deve essere presentata in iscritto, sul modello n. 2.

Spetta alla dogana di assegnare i bozzoli *diseccati* all'una o all'altra delle tre classi prescritte dal regolamento.

Ove il contribuente non si rimetta alla classificazione fatta dalla dogana, deve essere sollevata controversia nelle forme volute dalla legge 13 novembre 1887. In questo caso il contribuente può dichiarare nel verbale di controversia di rimettersi al parere della Camera di commercio.

Società cooperativa anonima di consumo fra gli impiegati ferroviari ed affini.

Nelle elezioni per le cariche sociali il cui spoglio terminò jersera tardi, risultarono eletti:

Presidente, Levi ing. Perfetto, con voti 299 sopra 313 votanti.

Consiglieri: Dell'Acqua Francesco con voti 268, Fracasso Francesco 255, Caravallo Michiele 209, Turola ing. Costante 204, Dall'Abaco Tiziano 166, Monari cav. Leopoldo 118.

Sindaci: Zille Giovanni con voti 222, Dall'Abaco Tiziano 132, Antonini Pietro 117, Casagrande Luigi 107, Diamante Italico 104.

Sentite questa.

Mi venne oggi riferito da chiarissima persona di Udine, amata in tutta la Provincia, che nel nostro Comune di Marano Lacunare, con 1044 abitanti, non vi è nessun pellagroso **perchè nessuno mangia granoturco**; e per la stessa ragione, nessun pellagroso esisteva costà nel 1878 quando feci l'inchiesta su tutta la provincia.

Il dotto inglese Beauclerk, che fu appositamente in Italia, ha pubblicato recentemente la sua opera intitolata « *Rural Italy* ». — Una Rivista tedesca, *Deutsche Rundschau*, maggio 1890, che parla di questo libro, toccando del capitolo Pellagra dice, *che a leggerlo commuove*. — Io fatto pratiche per avere il libro, e se ci riescirò ne faremo la traduzione.

Voglia Iddio, che qualche Rappresentante nostro scuotesse l'apatia esistente dove si può, essendo troppo peso, tale combattimento, solo per poche isolate persone.

Manzini Giuseppe.

Concerto.

Questa sera, nel giardino della Birreria al Friuli, concerto musicale e fantastica illuminazione.

Oggetti rinvenuti.

Presso l'ufficio di P. S. fu depositato un paletot contenente carte, danaro, un revolver ed altri piccoli oggetti.

Alle gare velocipidistiche in Torino.

avvenute domenica 18 corrente, De Paoli Giovanni vinse il secondo premio (L. 100) nella Corsa II. *Premio Rowing Club Italiano*; Braida Carlo vinse il secondo premio (colla sola distanza di una macchina dal primo) nella Corsa terza *Premio Città di Torino*. Questa era Corsa internazionale, e il premio consistette in L. 150.

Il Braida ebbe calorosi applausi dal pubblico e le congratulazioni del Sindaco di Torino comm, Voli

Notiamo che il vincitore del primo premio in questa interessantissima Corsa, fu il signor Cottereau Luigi del Veloce Club di Angers, uno dei primi corridori d'Europa. In Francia l'anno scorso vinse oltre cento premi. Egli percorse i 5000 metri in minuti 8,29; il nostro concittadino Braida non fu distanziato che di una macchina.

Consiglio di Leva.

Sedute dei giorni 16 e 17 Maggio 1890.

Distretto di Codroipo

Abili arruolati in 1.a categoria	N	79
» » in 2.a »	»	10
» » in 3.a »	»	78
In osservazione all'Ospitale	»	7
Riformati	»	33
Rimandati alla ventura leva	»	19
Cancellati	»	5
Dilazionati	»	7
Renitenti	»	35
Totale degli inscritti	N.	273

Protesta.

Il Bollettino dell'Associazione agraria Friulana N.o 6-7. Udine 17 maggio 1890 pubblica una analisi della **Cuprozolina.**

La Ditta I. A. Coletti Treviso che « per la legge sui marchi e distintivi di fabbrica » è la esclusiva proprietaria del *nome* di **Cuprozolina**, protesta perchè l'analisi pubblicata non corrisponde affatto alla reale composizione della **Cuprozolina.**

La Ditta I. A. Coletti di Treviso, riservandosi ogni azione a termini di legge, afferma che la **Cuprozolina**, venduta dalla sua fabbrica in tutta Italia, contiene sali di rame — a diverso grado di solubilità — equivalenti ad una quantità di solfato di rame cristallizzato *di gran lunga superiore* a quella indicata dall'analisi pubblicata dal Bollettino suddetto.

Treviso, 18 maggio 1890.

Gazzettino Commerciale.

Mercato granario.

Granoturco com.	L. 10.90	a	12.—
Giallone	» 12.50	»	—.—
Cinquantino	» 9.50	»	10.—
Segala	» 13.—	»	—.—

Mercato della foglia.
Senza bacchetta da L. 0,30 a 0,40.

Lo scoppio d'una caldaia a bordo d'un vapore

Si ha da Marsiglia, 17:

« Stamane alle 10 è scoppiata una piccola caldaia a bordo del vapore *Ville de Tanger* della Compagnia Transatlantica. Vi sono tre morti: Olivieri, Lamberti e Bonfiglio e cinque feriti gravemente: Graziani, Luciani, Barbagelata, Dronchini, Mariani, e altri cinque leggermente feriti.

Il vapore è gravemente danneggiato. »

Propaganda rivoluzionaria in Bulgaria.

Sofia, 18. La polizia ha proceduto al sequestro di altre 10 mila copie di un proclama rivoluzionario, proveniente dal Comitato russo di Bucarest, e introdotti in Bulgaria dagli agenti della Società russa di navigazione sul Danubio.

Ecco il testo del proclama sequestrato:

Bulgari..

Noi ci appelliamo al popolo bulgaro e ai suoi valorosi soldati, scongiurandoli a partecipare agli sforzi della nazione per liberare il paese dall'attuale giogo tirannico.

I governanti della Bulgaria sono traditori che durante le elezioni del 1887 versarono il sangue di innocenti cittadini bulgari, per rimanere al potere.

Il principe usurpatore e il suo carnefice Stambuloff si servono dell'assassinio come mezzo di governo: le infelici vittime fucilate a Rustschuk e Burgas gridano vendetta!

Gli atti tirannici commessi da Mutkuroff nella città di Bazardschik non li abbiamo dimenticati, nè obliamo i patriotti bulgari che vengono maltrattati o languono in carcere.

Tutte le libertà garantite dalla costituzione sono brutalmente calpestate e i ministri che arricchironsi a spese dello Stato trovansi ora ridotti a contrarre prestiti verso pagamento di interessi ad usura.

Bulgari! Il vostro onore, la vostra vita, i vostri possessi sono all'arbitrio di un principe usurpatore che vi tiene incatenati, tormentandovi.

Voi venite governati dalla forza brutale: sollevatevi, dunque!

Bulgari! Cacciate questo principe straniero insieme ai suoi cortigiani, e governatevi da soli!

Quanto durerà ancora questo governo straniero?

Il proclama è segnato « Bulgaria libera »

Notizie Telegrafiche.

Gli arabi contro gli ebrei.

Algeri, 19. Numerosi arabi saccheggiarono a Guelma parecchi magazzini appartenenti ad israeliti, dei quali alcuni furono uccisi.

Intervenne la truppa. Tre arabi vennero uccisi, un centinaio arrestati.

Danni considerevoli.

La calma sembra ristabilita.

Elezioni.

Novara, 19. L'elezione politica nel primo Collegio è riuscita colla proclamazione di Casana ch'ebbe voti 6074; Calpini ebbe voti 4045.

Il duca di Genova a Costantinopoli.

Costantinopoli, 18. — Il duca di Genova è giunto stasera a bordo del *Montebello*. Ibrahim bey salutò il duca in nome del sultano.

Il duca conserva l'incognito, senza indossare l'uniforme. Rimarrà qui sei giorni. Assisterà domattina alla cerimonia grandiosa della chiamata e ricevimento del Bairam, dove il sultano fa passare davanti al tronco tutti gli alti dignitari civili, militari ed ecclesiastici. Il Sultano mise un'aiutante di campo a disposizione del duca per accompagnarlo nella visita della città.

Cinque morti e cento feriti.

Nuova-York, 19. In Avana esplose in un magazzino di chincaglierie, una botte di polvere, per cui la casa andò totalmente distrutta. Rimasero morte 22 persone, e tra queste il console di Venezuela e quattro capitani dei pompieri; circa cento persone rimaste ferite.

Fra Serbia e Rumania

Bucarest, 19. Il giornale ufficiale pubblica la legge relativa alla convenzione commerciale colla Serbia.

Lo scambio delle ratifiche ebbe luogo sabato.

LUIGI MONTICCO *gerente responsabile*

Dispacci particolari

PARIGI, 20 Chiusa Rendita Italiana 97.15
Vienna, 20 Rendita Austriaca in carta 89.35
Id, Aust. in argento 90.15 Id. Aust. in oro 110.60
Londra 11.77 Napoleoni 938.12
MILANO, 20 Rendita Italiana 97.90
serali 97.85— Napoleoni 20.15 MARCHI 124.12

PIETRO MARCHESI

Liquidatore PIETRO BARBARO

UDINE — Mercatovecchio, 2 — UDINE

SARTORIA E DEPOSITO VESTITI FATTI

Merce pronta.

Vestiti novità	da L. **18** a **45**
Soprabiti mezza stagione . .	» **15** » **50**
Ulster mezza stagione . . .	» **16** » **40**
Calzoni tutta lana	» **6** » **20**

VESTITI E SOPRABITI PER BAMBINI

d'ogni età e prezzo.

Merce da confezionarsi.

Grandioso assortimento stoffe Nazionali ed Estere per completi — Soprabiti — Calzoni — Ricco e copioso deposito in pettinati colorati e neri inglesi; in cheviot bleu, nero, caffè ecc.

Taglio elegantissimo e confezione accurata.

Puntualità e precisione.

Vestiti su misura da L. 30 a 120.

RIBASSO STRAORDINARIO DI PREZZI

da non temersi qualsiasi concorrenza.

In dodici ore si evade qualunque commissione.

PREZZI FISSI — PRONTA CASSA.

Cura Primaverile del Sangue

FERRO CHINA BISLERI

Milano, Via Savona 16 - FELICE BISLERI - *Via Savona 16 Milano*

Bibita all'acqua, di Seltz e Soda

Ogni bicchierino contiene 17 Centigrammi di Ferro-Sciolto.

Il non plus ultra dei ricostituenti del Sangue.

Da prendersi prima dei pasti ed all'ora del Vermouth

Vendesi dai principali Farmacisti, Droghieri, Caffè e Liquoristi

---

AMARO D'UDINE

(Premiato alla Esposizione Provinciale, 1883.)

Amaro d'Udine

Si prepara e si vende in UDINE da DE CANDIDO DOMENICO ***Farmacia al Redentore***, **Via Grazzano; Deposito in UDINE dai Fratelli DORTA al** ***Caffè Corazza***, **a MILANO e ROMA presso C. MANZONI e C., a VENEZIA** ***Emporio di Specialità*** **al Ponte dei Barettieri.**

Trovasi presso i principali CAFFETTIERI e LIQUORISTI.

DENTI BIANCHI

e sani coll'uso della rinomatissima **polvere dentifricia** dell'illustre comm. prof. VANZETTI specialità esclusiva del chimico - farmacista CARLO TANTINI di Verona.

Rende ai denti la bellezza dell'avorio, ne previene e guarisce la carie, rinforza le gengive fungose, smorte e rillassate, purifica l'alito, lasciando alla bocca una deliziosa e lunga freschezza.

Lire UNA la scatola con istruzione.

Esigere la vera **Vanzetti Tantini** — Guardarsi dalle falsificazioni imitazioni sostituzioni.

N. B Si spedisce franca in tutto il regno inviando l'importo a C. TANTINI *Verona* col solo aumento cent. 50 per qualunque numero di scatole.

In Udine *presso le farmacie* **Gerolami** *e* **Minisini** *e alla profumeria* **Petrozzi** *e nelle principali farmacie ed e profumerie del Regno.*

LEVICO

Acqua arsenicale-ferruginosa-rameica

Apertura dello Stabilimento Balneare di Levico nel Trentino dal 1 Maggio a Ottobre, del filiale alpino in Vitriolo dal 15 Giugno a tutto Settembre.

Deposito generale dell'acqua per l'Italia presso la ***Farmacia GIUPPONI - Trento***

Vendesi in Udine da Commesati Giacomo, Filipuzzi Girolami, farmacisti

---

F.LLI TREVES, Editori

MILANO, Via Palermo, 2, e Galleria V. E. 51. ROMA Via del Corso, 383. BOLOGNA Angolo di Via Farini. NAPOLI Strada Forno Vecchio, 27.

Nel maggio o giugno 1890 uscirà

CONTEMPORANEAMENTE ALL'ORIGINALE INGLESE

LA GRANDE OPERA DI

ENRICO STANLEY

NELL'AFRICA TENEBROSA

Relazione autentica della sua ultima spedizione

RICERCA, LIBERAZIONE E RITORNO DI

EMIN

GOVERNATORE DELLA PROVINCIA EQUATORIALE

L'opera sarà composta di due magnifici volumi in-8 di oltre 500 pagine ciascuno, ed arricchita da 150 incisioni, 3 grandi carte e 15 minori.

L'EDIZIONE ITALIANA

sarà perfettamente conforme all'edizione originale inglese, — *uscirà* contemporaneamente — *con lo stesso corredo di* 150 incisioni e 18 carte, *e costerà meno della metà, cioè:*

Lire 25.

SONO APERTE FIN D'ORA LE SOTTOSCRIZIONI.

MILANO — DIRIGERE COMMISSIONI E VAGLIA AGLI EDITORI FRATELLI TREVES — MILANO

Avvisi in 4. a pag. a prezzi miti.

RESTITUTIONS FLUID

BERLINER

L'uso di questo fluido è così diffuso, che riesce superflua ogni raccomandazione. Superiore ad ogni altro preparato di questo genere, serve a mantenere al cavallo la forza ed il coraggio fino alla vecchiaia la più avanzata. Impedisce l'irrigidirsi dei membri e serve specialmente a rinforzare i cavalli dopo grandi fatiche.

Guarisce le affezioni reumatiche, i dolori articolari di antica data, la debolezza dei reni, i vesciconi alle gambe, accavalcamenti muscolosi, mantiene le gambe sempre asciutte e vigorose.

Blister - Anglo - Germanico.

È un vescicatorio risolvente di azione sicura rimpiazza il fuoco, guarisce le distazioni, (sforzi) delle articolazioni, dei lorgamenti della nocca e dei tendini, la debolezza e gli edemi, ed i grossamenti delle gambe, i vesciconi e cappelletti, le molette, le lupie, gli spaventi, le formette, le giarde, ecc. = E' utile nei reumi. Risolve gli ingorghi delle ghiandole intermascellari e nei veri, delle gambe dei puledri, usato come *rivulsivo*; guarisce le angine, malattie polmonari, artridi ecc.

Viscicatorio Liquido Azimonti per i Cavalli e Bovini

La presente specialità è adottata nei Reggimenti di Cavalleria e Artiglieria per ordine del R. Ministero della Guerra, ed approvata nelle Scuole di Veterinaria di Bologna e Modena.

Unico deposito in Udine presso la Drogheria di F. MINISINI, Via Mercatovecchio.

DALLE TANTO RINOMATE

PASTIGLIE ALLA CODEINA

Del dott. **BECHER**

(da non confondersi con le numerose imitazioni molte volte dannose).

GUARISCONO:

LA TOSSE nervosa secca e convulsiva che produce soffocazione negli asmatici e nelle persone eccessivamente nervose a causa d'indebolimento generale per abuso delle forze vitali o per lunghe malattie.

LA TOSSE rauca, sintomo di catarro polmonale e di etisia. Colle pastiglie del Dottor *Becher* se ne riducono gli accessi che tanto contribuiscono allo sfinimento dell'ammalato.

LA TOSSE erpetica che produce un forte prudore alla gola e dà tanta noia ai sofferenti.

LA TOSSE ferina (o asinina) che assale con insistenza i bambini, cagionando loro vomiti, inappetenza e sputi sanguigni.

LA TOSSE di raffreddore sia recente che cronica, e le gastralgie dipendenti da agitazioni del sistema nervoso.

Ogni Pastiglia contiene 1|2 centigrammo di Codeina, per cui i medici possono prescriverle adattandone la dose all'età e carattere fisico dell'individuo. Normalmente però si prendono nella quantità di 10 a 12 Pastiglie al giorno, secondo l'annessa istruzione. Prezzo della scatola L. 1.50.

DIFFIDA.

Degli audaci contraffatori abruzzesi hanno falsificato le **Pastiglie** *del* **D.r Becher** *imitando la scatola, l'involto e l'istruzione. Per ciò la* **Ditta A. MANZONI e C., unica concessionaria** *delle dette Pastiglie, mentre si riserva di agire in giudizio contro i contraffatori, a garanzia del pubblico applica la sua firma sulle fascette e sull'istruzione e avvisa gli acquirenti di respingere le scatole che ne sono prive.*

A. Manzoni e C.

Deposito generale per l'Italia *A. MANZONI e Comp.*, Via della Sala, 16, Milano — Roma, stessa Casa, Via di Pietra, 91.

Con cent. 50 d'aumento si spedisce in ogni parte d'Italia.

In UDINE presso **COMELLI F. — COMMESSATTI — MINISINI — FABRIS**, e **DE VINCENTI FOSCARINI** Piazza V. E.

Udine — N. 8 Via Paolo Sarpi N. 8 — Udine

DOTT. TOSO

CHIRURGO - DENTISTA

Nel gabinetto dentistico si eseguiscono estrazioni di denti e radici, si otturano denti in oro, argento, platino, cemento ecc.; si fabbricano e si applicano denti e dentiere artificiali secondo i sistemi più recenti e nel più breve tempo possibile: si riducono lavori vecchi o mal eseguiti; inoltre tiensi un grande deposito di polveri dentifricie, acqua anaterina e pasta corallo a prezzi modicissimi.

La Tipografia della **Patria del Friuli** — *stampa qualunque genere di lavori per commissione, fornita essendo di tipi moderni e svariati; ed assicura una correzione accuratissima, così pure promette la nitezza di stampa che sono il principale pregio d'ogni opera.*

A. V. RADDO

fuori porta Villalta (Casa Mangilli)

Vendita ***Essenza d'aceto*** *ed* ***aceto di puro Vino.***

VINI assortiti d'ogni provenienza

RAPPRESENTANTE

di Adolfo de Torres y Herm.°

di MALAGA

primaria Casa d'esportazione di garantiti e genuini VINI DI SPAGNA ***Malaga — Madera — Xeres Porticante*** *ecc.*

EMPORIO di OGGETTI svariatissimi.

DOMENICO BERTACCINI

UDINE

Via Mercatovecchio UDINE

Sonetto classico

Ecco le belle gabbie fatte apposta
Per metter dentro l' uccellin che vola;
Vedendole sì belle, si consola
La dama, il vagheggin, la faccia tosta.

Sicuro di piacer, faccio proposta
A tutti d'acquistarne anche una sola;
Nè voglio, a persuader, spender parola,
Chè spander fiato è una fatica e costa.

Venite, su venite tutti quanti
Che in casa mantenete gli uccellini
Per rallegrarvi ognor coi loro canti:

Sceglietel. gabbie tonde, a castellini
E quadre ed a casette... Avanti; avanti!...
Prendete voi le gabbie... a me i quattrini.

Vi furono alcuni che misero in dubbio — qual cosa mai non si mette in dubbio ai giorni nostri? — che il sottoscritto potesse venire in aiuto all'amministrazione della Società ferroviaria, col disporre, a pubblico vantaggio, ***treni straordinari per Parigi.*** *Gli è perciò ch'egli si affretta a far inserire su questo riputato giornale la figura completa di un treno speciale, colla locomotiva, col tendera con due carrozze di prima e da classe, con una di merci. Ben altre poteva gli aggiungere; ma abbiano la bontà i signori e le signore cui egli si rivolge di venir nel suo negozio in via Mercatovecchio, e resteranno meravigliati al vedere le ferrovie ed i treni ch'egli esporrà loro sotto gli occhi in pieno movimento.*

Domenico Bertaccini
Negozio in via Mercatovecchio.

Udine, 1890. *Tip.* della *Patria del Friuli* — *Proprietario Domenico del Bianco.*